

SCIOPERO GENERALE

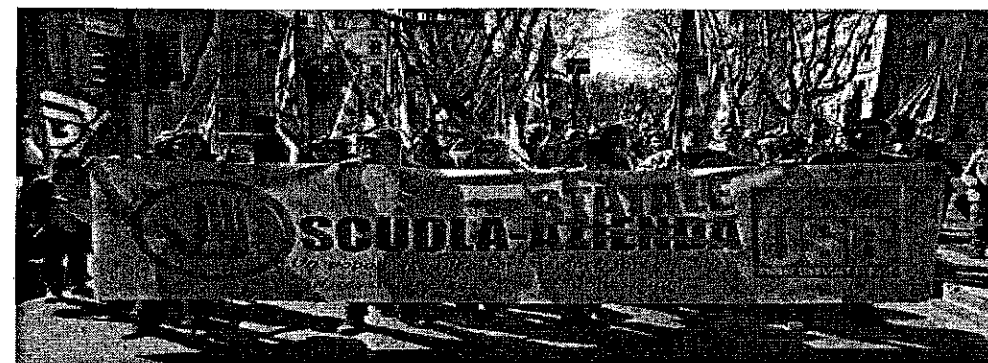
VIC82800V - A8D131C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0009434 - 10/12/2024 - IL 10 - E



13 DICEMBRE

FERMIAMO LA MANOVRA DEL GOVERNO

NO ALL'ECONOMIA DI GUERRA, SI ALL'AUMENTO DEI SALARI E DELLE PENSIONI
PER LA TUTELA ED IL RILANCIO DEI SERVIZI PUBBLICI, LA SANITA', L'ISTRUZIONE
PER DIFENDERE I POSTI DI LAVORO NEL QUADRO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA E DIGITALE.
PER RINNOVI CONTRATTUALI NAZIONALI AL PASSO CON L'AUMENTO DEL COSTO DELLA VITA
CONTRO LA 'PRECARIETA' ED IL LAVORO POVERO, PER IL SALARIO MINIMO, PER TUTELARE IL DIRITTO
ALLA CASA E L'ACCESSO AI SERVIZI PUBBLICI.
PIÙ SALUTE E SICUREZZA. FERMIAMO LA STRAGE NEI LUOGHI DI LAVORO



STIPENDI DA FAME, SCUOLA IMPOVERITA!

È ora di dire basta.

VENERDI 13 DICEMBRE

SCIOPERO GENERALE

MANIFESTAZIONE A MILANO ORE 10

PULMMANN 3334465346

Lo sciopero generale di tutte le categorie del 13 dicembre giunge a ridosso della pausa natalizia, e permette a lavoratrici e lavoratori della scuola di fare un primo bilancio dell'anno scolastico in corso.

Solo che, a differenza del leopardiano venditore di almanacchi e della sua speranza di un indefinito ma possibile miglioramento, presente e futuro della scuola italiana sono quasi deterministicamente instradati su un binario che lascia poco spazio a variabili di cambiamento e di ripristino di una funzione sociale progressiva, di un piano di apprendimento adeguato, serio e all'altezza dei grandi temi del nostro tempo per gli studenti, di un livello salariale e di diritti per docenti e personale ATA, un milione e passa di lavoratrici e lavoratori che portano ogni giorno avanti il malandato carrozzone della scuola pubblica statale.

Il binario obbligato è quello di un riformismo trasversale e autoritario, di cui il Ministro Valditara è solo l'ultima e azzeccata (dal loro punto di vista) incarnazione. dall'accelerazione del connubio territoriale tra tessuto produttivo-imprenditoriale e istruzione tecnico-professionale, all'uso dei fondi del PNRR con il portato ideologico dell'equazione modernizzazione=tecnologia spinta (mentre le scuole cadono letteralmente a pezzi); dalla militarizzazione ovvero la traduzione pratica nelle aule scolastiche dell'economia di guerra sposata a pieno dal Governo Meloni, al rilancio del sistema del PCTO (ex alternanza) come modello consolidato di avviamento delle giovani generazioni a un futuro lavorativo precario e sfruttato.

AUMENTO DEI FINANZIAMENTI ALLA SCUOLA PUBBLICA, 300 EURO AUMENTO MENSILI

NO AL TRASFERIMENTO DEL TFR AI FONDI PENSIONE, NO ALLA DIMINUIZIONE DEL COEFFICIENTE CALCOLO PENSIONE, stringere i rapporti e la reciproca solidarietà con il mondo giovanile, studentesco, con il precariato diffuso, con quei pezzi del mondo del "sapere" e delle istituzioni culturali e formative che sono sotto l'evidente attacco di chi non vuole più che dalle aule delle scuole e delle università si levino moti di critica, di protesta e di opposizione a questa vera e propria involuzione passiva, autoritaria e regressiva; costruire forza sindacale, opposizione diffusa, piani di rivendicazione e di tutela dei diritti, spinta alla collegialità, argine a un modello di gestione delle scuole ormai in mano a dirigenti scolastici e dsga che, con le ovvie eccezioni, pensano di gestire davvero delle aziende e usano maldestramente la forza come strumento di direzione senza la benché minima capacità di consenso;) tornare a parlare di scuola dentro la scuola, di discipline, di saperi, della loro dimensione storica e della loro capacità di comprendere il presente.

ALZARE I SALARI E LE PENSIONI

ABBASSARE LE ARMI